

MANIFESTAZIONE REMIGRAZIONE

In merito alle domande dell'interrogazione si precisa quanto segue:

A Novara si è svolta il 1.novembre scorso la manifestazione del movimento denominato "Comitato Remigrazione e Riconquista", che ha come slogan (e programma) la cosiddetta "remigrazione".

L'iniziativa è stata organizzata come "lancio del comitato in Piemonte", con l'obiettivo di promuovere "politiche remigratorie e difesa dei confini"

Il movimento della "remigrazione" nasce in ambienti di estrema destra e propone il rimpatrio di persone immigrate o discendenti di immigrati, in nome della tutela dell'identità culturale e della sicurezza nazionale.

Senza condividere ovviamente la linea politica di movimenti estremisti che si richiamano pubblicamente al fascismo, quindi ad un'epoca buia caratterizzata, fra l'altro, dalla repressione delle libertà civili, dalle leggi razziali e dal trascinamento del Paese in una guerra devastante, negli argomenti posti dal movimento in questione si possono riconoscere alcuni elementi di fondo che riflettono questioni reali nella società. E' utile quindi distinguere tra le preoccupazioni sociali reali e le risposte ideologiche estreme che vengono date.

➤ **Domanda di sicurezza e controllo dell'immigrazione**

- Molte persone chiedono regole più chiare e applicate con coerenza: controlli alle frontiere, rimpatrio degli irregolari, contrasto alla tratta di esseri umani. Questi temi sono legittimi e condivisi anche da forze politiche moderate.

➤ **Riflessione sull'identità culturale**

- In un'epoca di globalizzazione, alcuni sentono la perdita di riferimenti comuni (lingua, costumi, senso di comunità). Parlare di "radici" o di coesione sociale non è di per sé sbagliato; diventa problematico solo se si traduce in esclusione o discriminazione.

➤ **Reazione a inefficienze istituzionali**

- Il movimento nasce anche come reazione a percepite inefficienze della macchina statale: lentezza nella gestione dei flussi migratori, mancata integrazione, quartieri degradati. Da questo punto di vista, richiama l'attenzione su problemi reali che richiedono risposte pragmatiche, non solo ideologiche.

Esiste un articolo, che è l'art.21 della Costituzione, che prevede la libertà di espressione. Esiste anche il divieto dell'apologia del fascismo, previsto dalla legge Scelba; vuol dire svolgere attività che portino alla riorganizzazione del partito fascista. Non mi sembra che una manifestazione di questo genere possa rientrare in questa fattispecie. Tant'è che l'amministrazione comunale (a parte la richiesta, presumo, alla Polizia Municipale per l'organizzazione della sicurezza sulla piazza) non era neanche informata sullo svolgimento di questa manifestazione. L'autorizzazione è della Questura, che evidentemente non ha ravvisato elementi ostativi al suo svolgimento.

Certamente va la mia solidarietà ai giornalisti che, come risulta da un video, sono stati oggetto di aggressione, ma credo che debba essere rispettato l'art.21 della Costituzione. Del resto abbiamo avute anche manifestazioni di estrema sinistra e nessuno ha mai

eccepito.

Leggo ora una lettera di precisazione che mi è arrivata dalla Dott.ssa Cristina Avvignano (allegata).

In sintesi:

il movimento della remigrazione intercetta paure e frustrazioni reali legate alla sicurezza e alla perdita di coesione sociale, ma la sua risposta è troppo ideologica e si presta al rischio di strumentalizzazioni e di essere additata di derive troppo estremistiche. Non vi sono, secondo me, gli estremi per farne un caso, rientrando comunque nel diritto di espressione delle proprie idee.

Novara, 17/11/2025

Il Sindaco
Alessandro Canelli